

MI TO

Settembre
Musica



PRESENTING PARTNER

INTESA  SANPAOLO

RIVOLUZIONI

London Symphony Orchestra
Seong-Jin Cho
Sir Antonio Pappano

4 SETTEMBRE 2025

TEATRO ALLA SCALA ORE 20

MILANO

MITJA E GLI ALTRI

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la Cultura
Torino

UNA COLLEZIONE INATTESA

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio —
05 ottobre
2025**

Leonard Bernstein (1918-1990)

Overture da Candide

DURATA CA 5'

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Concerto n. 2 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 16

Andantino

Scherzo. Vivace

Intermezzo. Allegro moderato

Finale. Allegro tempestoso

DURATA CA 30'

Aaron Copland (1900-1990)

Sinfonia n. 3

Molto moderato, with simple expression

Allegro molto

Andantino quasi allegretto

Molto deliberato

DURATA CA 40'

London Symphony Orchestra

Seong-Jin Cho pianoforte

Sir Antonio Pappano direttore

C'è un filo che unisce tre creature molto diverse come l'*Overture* da *Candide* di Bernstein, il Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Prokof'ev e la Sinfonia n. 3 di Aaron Copland. È il rapporto fra Europa e America. Un rapporto complesso, stratificato, pluridirezionale, che il Novecento scrive anche nella musica con rotture e debiti culturali, guerre e avanguardie, sismografi e cataclismi.

Broadway, 1956. *Candide* di Leonard Bernstein. Il conte *philosophe* settecentesco di Voltaire diventa un'operetta postmoderna. Mozart, belcanto e musical vengono prelevati, frullati e nebulizzati in una bulimia fatua e ironica e inoculati da un illuminismo cinico che al confronto *Così fan tutte*, Brecht-Weill e *La carriera di un libertino* sono apologhi da educande. In sala da concerto l'*Overture* vive di vita propria con il suo spumeggiare di temi, i gorgheggi dell'aria di Cunegonde *Glitter and be gay* e crescendo rossiniani rimontati alla perfezione e più veri del vero. E quando alla vigilia della Grande Guerra la vecchia Europa – dall'Italia di Marinetti alla Russia di Malevič e Majakovskij – codifica l'estetica futurista e il culto della macchina, in fondo non fa altro che rivendicare un primato messo in crisi dal modello emergente e apocalittico del Nuovo Continente. L'enigmatico campione di scacchi Sergej Prokof'ev dal 1911 al 1932 dissemina nei cinque concerti per pianoforte e orchestra altrettante tappe nell'evoluzione del suo lessico. Dal post-romanticismo russo all'espressionismo grottesco, dal brutalismo futurista agli estenuati profumi parigini fino a un neoclassicismo asciutto ma innervato da un pianoforte atletico e muscolare anche quando è lirico. La storia del Concerto n. 2 in sol minore è esemplare. Scritto a 22 anni ed eseguito a Pavlovsk nel 1913 con l'autore come solista. La prima è un tumulto. Spettatori disgustati. Proteste. Gente che fugge dalla sala capelli dritti. Prokof'ev non a caso lo sceglie nel 1915 per presentarsi a Roma al Teatro Augusteo di fronte a Marinetti, Balla e altri futuristi. La partitura va persa nel 1918 nei tumulti della Rivoluzione. Lo riscrive a memoria nel 1923 e lo ripresenta a Parigi l'8 maggio 1924 diretto da Serge Koussevitzky. Ma i tempi sono cambiati e non dà più scandalo. Già nel 1917 era arrivata la Prima Sinfonia, precoce saggio di neoclassicismo. E nel 1921 il Terzo Concerto, percorso come tante opere nate dalle macerie della Prima guerra mondiale dall'empito di ricostruire un nuovo ordine. Il Secondo è concepito in quattro movimenti con uno *Scherzo* come quello di Brahms. Più che la contrapposizione fra il solista e l'orchestra, però, cerca l'integrazione e l'accumulo coeso di *texture* ritmiche e timbriche usando ostinati, moti perpetui e percussività sinistre che richiedono al pianista una tecnica trascendentale e una temperatura emotiva sempre incandescente.

Il percorso di Aaron Copland invece è un transatlantico. Dall'America all'Europa e ritorno. Figlio di immigrati ebrei lituani, nato nel 1900

(come Kurt Weill) e morto nel 1990 (come Bernstein), nel 1921 è il pioniere di quella folta colonia di musicisti americani che fino agli anni Settanta va a Parigi a studiare con Nadia Boulanger come tappa obbligata del proprio *Grand tour* di formazione: lo stesso Bernstein, George Gershwin, Elliott Carter, Astor Piazzolla, Philip Glass. Ma anche i jazzisti Herbie Hancock e Quincy Jones. La grandezza che la Storia, unanime, riconosce alla Boulanger è quella di non aver plasmato ai canoni dell'accademia allievi accorsi per ricevere crismi di nobiltà dalla tradizione musicale europea ma averli incanalati ad esprimere sé stessi infischandosene di ogni dogma. È anche grazie a questa lezione che Copland riesce a sintetizzare materiali del tutto eterogenei in un linguaggio coerente, che influenzerà anche colleghi più giovani e dal lungo futuro come Carter. Su un impianto armonico modale e d'estrazione folklorica innesta torsioni jazz, echi di danze messicane e caraibiche, campiture da film che evocano orizzonti e praterie. Un vocabolario pronto chiavi-in-mano quando, a fine anni Trenta, il New Deal chiede alla nazione lo *stand up* patriottico. Ecco allora la celebre trilogia popolare dei balletti western *Appalachian Spring*, *Rodeo* e *Billy the Kid*. E quando nel 1942 Zio Sam chiama l'Uomo Qualunque a fare il suo dovere civile per la patria in guerra, arriva l'appello-tributo della *Fanfare for the Common Man*.

Scritta tra il 1944 e il 1946, la Sinfonia n. 3 è considerata il suo capolavoro sinfonico e una delle più alte espressioni della musica orchestrale statunitense del XX secolo. Commissionata dalla Boston Symphony Orchestra e diretta nel 1946 ancora da Koussevitzky, incarna lo spirito dell'America del momento. Ottimismo, vastità, energia, ma anche riflessione nei frequenti momenti lirici e meditativi. L'avanguardia è lontanissima. Il linguaggio è accessibile e limpido, caratterizzato da melodie ampie, ricche armonizzazioni e dall'impiego impattante e dal forte messaggio ideologico della *Fanfare for the Common Man* inglobata nel quarto movimento che diventa il cuore tematico dell'intera opera. Un tripudio sonoro che afferma un senso di speranza e fiducia collettiva nel futuro, la *soundtrack* ideale per una potenza che, vinta la guerra, si avvia a conquistare il mondo. Per eterogenesi dei fini, però, ad ascoltarla con le nostre confusissime orecchie di oggi non suona così lontana da quello che dall'altra parte della cortina faceva Dmitrij Dmitrevič Šostakovič.

Nicola Gallino

La **London Symphony Orchestra**, una delle prime orchestre indipendenti, è stata fondata nel 1904. Da allora, generazioni di notevoli talenti ne hanno costruito la reputazione per la qualità, l'audacia, l'ambizione e l'impegno a condividere la gioia della musica con tutti. Oggi la LSO è considerata tra le migliori orchestre del mondo, raggiungendo decine di migliaia di persone sui palchi di tutto il mondo e milioni attraverso lo streaming, i download, la radio e la televisione.

In qualità di Orchestra Residente al Barbican sin dall'apertura del Centro nel 1982, la LSO vi tiene circa 70 concerti ogni anno con la sua famiglia di artisti: il direttore principale Sir Antonio Pappano, il direttore emerito Sir Simon Rattle, i direttori ospiti principali Gianandrea Noseda e François-Xavier Roth, il *director laureate* Michael Tilson Thomas e gli artisti associati Barbara Hannigan e André J. Thomas. La LSO ha importanti residenze artistiche a Parigi, Tokyo e al Festival di Aix-en-Provence e una presenza crescente in tutta l'Australasia.

Attraverso LSO Discovery, il suo programma di apprendimento e comunità, 60.000 persone ogni anno si accostano alla musica di persona e online. I musicisti dell'Orchestra conducono workshop, fanno da mentore a giovani talenti, lavorano con compositori emergenti, visitano ospedali pediatrici, si esibiscono in concerti gratuiti per la comunità locale e usano la musica per sostenere gli adulti neurodiversi, oltre a eseguire concerti per scuole e famiglie con un'offerta sempre più ampia di risorse digitali e programmi di formazione a supporto degli insegnanti. L'etichetta discografica LSO Live celebra il suo 25° anniversario nel 2024/2025. Il catalogo di oltre 200 registrazioni riflette le priorità artistiche dell'Orchestra: dai favoriti di sempre tra cui *La sagra della primavera* di Stravinskij e il *Requiem* di Verdi, alle nuove uscite popolari come *Daphnis et Chloé* di Ravel. LSO Live ha un ampio programma di contenuti in live streaming e on-demand: più recentemente, ha collaborato con il principale servizio di streaming per lo spettacolo, Marquee TV, per una serie di documentari intitolata *Pappano: behind the Symphony*.

La LSO ha effettuato oltre 2.500 registrazioni tra film, videogiochi e collaborazioni audio; le più recenti includono l'album *Promises* con Floating Points e Pharoah Sanders, nominato al Mercury Music Prize, la colonna sonora del film *Maestro* nominato all'Oscar e una performance di *Love Will Survive* con Barbra Streisand nominata agli Emmy.

Queste iniziative sono possibili grazie al generoso sostegno della City of London Corporation, dell'Arts Council England, degli sponsor e dei singoli donatori.

Impostosi all'attenzione del mondo nel 2015 con la vittoria al Concorso Internazionale Chopin di Varsavia, **Seong-Jin Cho** ha subito intrapreso una carriera in continua crescita. Nel 2016 ha firmato un contratto esclusivo con Deutsche Grammophon e nel 2023 è stato insignito del prestigioso Samsung Ho-Am Prize in the Arts. Lavora con le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Concertgebouworkest e Boston Symphony Orchestra. Tra i direttori con cui collabora regolarmente ci sono Myung-Whun Chung, Gustavo Dudamel, Andris Nelsons, Yannick Nézet-Séguin, Gianandrea Noseda, Sir Antonio Pappano, Sir Simon Rattle, Santtu-Matias Rouvali, Esa-Pekka Salonen e Lahav Shani.

Nella stagione 2024/2025 è artista in residenza presso i Berliner Philharmoniker, in un lavoro su molteplici progetti come concerti, musica da camera, tournée all'Osterfestspiele Baden-Baden e recital. Da segnalare il ritorno ai BBC Proms di Londra, il debutto con la Philadelphia Orchestra e Yannick Nézet-Séguin, le esibizioni con la New York Philharmonic e la Chicago Symphony Orchestra con Santtu-Matias Rouvali e la Cleveland Orchestra diretta da Franz Welser-Möst. Durante la prossima stagione Seong-Jin Cho presenterà l'integrale per pianoforte solo di Maurice Ravel presso la Wiener Konzerthaus, l'Elbphilharmonie di Amburgo, il Barbican Centre di Londra, le Celebrity Series alla Boston Symphony Hall, la Walt Disney Hall di Los Angeles e la Carnegie Hall. La sua ultima registrazione è *The Händel Project* del 2023. Nel 2021 ha pubblicato il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra e gli *Scherzi* di Chopin con la London Symphony Orchestra e Gianandrea Noseda per Deutsche Grammophon.

Nato nel 1994 a Seul, Seong-Jin Cho ha iniziato a studiare pianoforte a 6 anni e ha tenuto il suo primo recital pubblico all'età di 11 anni. Nel 2011 ha vinto il terzo premio al Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca all'età di 17 anni. Dal 2012 al 2015 ha studiato con Michel Béroff al Conservatorio di Parigi.

Fra i direttori d'orchestra più ricercati di oggi, acclamato per la sua leadership carismatica e le sue interpretazioni ispiratrici sia nel repertorio sinfonico sia in quello operistico, **Sir Antonio Pappano** è direttore principale della London Symphony Orchestra ed è stato direttore musicale della Royal Opera House Covent Garden dal 2002 al 2024. È direttore musicale emerito dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, di cui è stato direttore musicale dal 2005 al 2023. Pappano è stato nominato direttore musicale dell'Opera Den Norske di Oslo nel 1990 e dal 1992 al 2002 è stato direttore musicale del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles. Dal 1997 al 1999 è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Filarmonica di Israele.

È richiesto come direttore d'opera dalle maggiori realtà internazionali, tra cui Metropolitan Opera di New York, Opere di Stato di Vienna e Berlino, Festival di Bayreuth e Salisburgo, Lyric Opera di Chicago e Teatro alla Scala, ed è apparso come direttore ospite con molte fra le orchestre più prestigiose del mondo, come i Berliner e i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra Filarmonica Ceca, la Staatskapelle Dresden, la Gewandhausorchester Leipzig, l'Orchestre de Paris e la Concertgebouworkest, nonché la New York Philharmonic Orchestra, le Sinfoniche di Chicago e Boston, le Orchestre di Filadelfia e Cleveland. Mantiene un rapporto particolarmente forte con la Chamber Orchestra of Europe.

I momenti salienti della stagione 2024/2025 includono il ritorno alla Boston Symphony, alla Chamber Orchestra of Europe, alla Concertgebouworkest, alla Gewandhausorchester Leipzig e una nuova produzione de *La Valchiria* alla Royal Opera House. Nella sua prima stagione come direttore principale della London Symphony, Pappano porta l'orchestra in un tour ad ampio raggio negli Stati Uniti, in sale come la Carnegie Hall, in Giappone, Corea, Cina e nelle principali capitali e festival europei. Questa collaborazione include anche concerti di punta al Barbican Centre di Londra con esecuzioni operistiche in forma di concerto de *La rondine* di Puccini e della *Salome* di Strauss, e repertorio sinfonico tra cui le prime sinfonie di Mahler e Walton, *I pianeti* di Holst, *Ein Heldenleben* di Strauss, *A child of our time* di Tippett, la Prima e la Nona Sinfonia di Vaughan Williams, come continuazione del suo ciclo di registrazioni di Vaughan Williams per LSO Live.

WWW.MITOSettembreMUSICA.IT



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita **www.artbonus.gov.it** oppure chiama il numero **+39 02 87 905 218**

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU.





**Sogni un futuro dinamico
dove crescere ogni giorno?**

Scopri il Master Progea

Il Master universitario di primo livello in «Progettazione e organizzazione di Fiere, Eventi e Congressi», realizzato da Accademia Fiera Milano e Università degli Studi di Milano, forma Exhibition & Event Manager, i professionisti che gestiscono il processo di ideazione, progettazione e gestione di manifestazioni ed eventi complessi.

Un corso innovativo e di alto livello che ti permetterà di entrare nel vivo di un settore attrattivo e stimolante e incontrare professionisti nazionali e internazionali.

Il programma didattico si sviluppa intorno a quattro pilastri: Marketing & Comunicazione, Concept & Brand, Visual & Allestimenti, Organizzazione & Management. Uno stage curriculare sarà garantito al termine delle lezioni.

SCOPRI DI PIÙ

Email: accademia@fondazionefiera.it
Website: accademiafieramilano.it
Telefono: 02 4997 6381 - 7461

Sede Accademia Fondazione Fiera Milano
via Gattamelata (GATE 16 Allianz MiCo)
20145 Milano

FFM Accademia
Fondazione
Fiera
Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



SE AMI GUIDARE, GUIDA PIRELLI.

PNEUMATICI PIRELLI P ZERO™.
Sicurezza e prestazioni eccezionali
per il tuo piacere di guida.
Scopri di più su pirelli.com



P ZERO™



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

CON IL SUPPORTO DI

ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

PARTNER TECNICO

Griffa
PIANOFORTI

MITOSETTEMBREMUSICA.IT

Artwork e progetto grafico MYBOSSWAS